

PRIMO PIANO

AQUILEIA. La basilica è stata definita come un gioiello meraviglioso conosciuto troppo tardi

Napolitano: la guerra è il passato Italia e Slovenia unite in Europa

SI È CONCLUSA IERI LA SUGGESTIVA VISITA IN REGIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA EMOZIONANTE LA VELOCE CERIMONIA ALLA TRANSALPINA CHE HA UNITO TRE GENERAZIONI

ANDREA PIERINI
redazione@ilquotidianofvg.it

► Una piazza piena di bambini di quella generazione che non ha conosciuto i confini, che non ha vissuto le tragedie delle divisioni ma passa i confini con la stella semplicità con cui si attraversa un marciapiede. Gorizia è anche questo, piazza Transalpina è il simbolo di quelle divisioni che oggi, grazie al cielo, non ci sono più. Il secondo, e ultimo, giorno del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è iniziato proprio dal simbolo della caduta di quei muri che per anni hanno diviso. Era il 2004 quando la Slovenia è entrata nell'Unione Europea, è il 2014 quando anche la Croazia entra nell'Unione.

Domenica sera a Redipuglia in occasione del centenario della grande guerra è andato in scena il Requiem di Verdi diretto dal maestro Riccardo Muti alla presenza dei presidenti di Italia, Slovenia, Croazia e Austria ieri, dopo la breve cerimonia in piazza Transalpina, sul monte Santo - Sveta Gora un altro momento di al-

tissimo valore spirituale. Napolitano, alla presenza di Borut Pahor, ha detto: «Abbiamo attraversato momenti difficili; nessuno come quello che stiamo attraversando negli ultimi sei-sette anni. Sono certo che l'Europa supererà la profonda crisi che l'ha colpita negli ultimi anni e di cui soffrono le nostre economie e le nostre popolazioni. Oggi - ha proseguito il Presidente - poniamo problemi seri di cambiamento e correzione delle politiche e delle istituzioni. Guai a mettere in discussione il principio dell'unità e dell'integrazione. Da quando sono stati firmati i trattati di Roma - ancora Napolitano - siamo consapevoli dei limiti e delle insufficienze che ha presentato la costruzione della Unione Europea, penso che saremo uniti, italiani e sloveni, per trasformare l'Ue ma fermissimi nel reagire a qualsiasi tentazione distruttiva e a qualsiasi rischio di dissoluzione di questo patrimonio irreversibile che abbiamo costruiti nell'interesse della pace e dei nostri popoli. Vorrei sottolineare - ha aggiunto Napolitano - che siamo qui per una testimonianza ed un impe-

gnolo di pace e che significa testimonianza di amicizia. La pace non è solo l'assenza di guerra ma cooperazione, solidarietà e amicizia. Presidente Pahor, ci dividono due generazioni e penso che c'è ne dividano anche altre dal presidente del Friuli Venezia Giulia ma tutti condividiamo gli stessi ideali. Oggi abbiamo attraversato senza accorgercene la frontiera e possiamo ormai parlare di ex frontiera. Sono momenti importanti che forse non siamo riusciti a trasmettere bene ai giovani» ha concluso il Presidente ritornando al concetto delle generazioni rappresentate anche dagli oltre 600 bambini dei centri estivi di Gorizia presenti in piazza Transalpina. Sul monte Santo Napolitano insieme al collega sloveno Pahor ha inaugurato la "Panchina della Pace", monumento a rappresentare ancora una volta l'anniversario della Grande Guerra.

Il presidente si è poi recato in visita privata alla Basilica di Aquileia definita dallo stesso una meraviglia «Ammirazione per questo tesoro - ha scritto sul libro degli ospiti - che ho tanto tardato a conoscere». Il pre-

sidente ha incontrato a Cormons, prima di recarsi a Gorizia, il rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, e il cardiologo di fama mondiale Attilio Maseri. Al centro del colloquio, la donazione all'Università friulana della biblioteca Florio-Maseri, del settecento, che contiene anche una delle cinque copie manoscritte della Divina Commedia.

In occasione della visita di Napolitano il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, gli ha consegnato una lettera per chiedergli un impegno concreto in difesa del punto nascita che la Giunta Regionale ha deciso di chiudere per motivi di sicurezza. Napolitano ha salutato il Friuli Venezia Giulia intorno alle 17 e 30 quando il suo aereo è partito da Ronchi dei Legionari alla volta di Roma.



GORIZIA. La cerimonia in piazza Transalpina e in basso a destra la "panchina della Pace" con Napolitano e Pahor FOTO REGIONE FVG E ANSA



Peso: 63%